

CORNA TRENTAPASSI 1248 m 26 Febbraio 2011

Anche in questo fine settimana è previsto un peggioramento, arriva da ovest, per cui ci spostiamo più ad est per godere di una giornata buona, si spera fino alla fine. Destinazione Vello, frazione di Marone, Lago d'Iseo. Arrivati quasi a destinazione dobbiamo cambiare i programmi della nostra escursione perché, e meno male, vediamo che la ciclabile sul lago che collega Toline (dove volevamo scendere per fare un giro ad anello) a Vello, è chiusa per manutenzione, l'alternativa sarebbe percorrere la lunga galleria Trentapassi, ma non se ne parla nemmeno, per cui rivediamo il percorso. Posteggiamo a Vello (alcuni posti prima o dopo la galleria S. Rocco). Decidiamo di salire seguendo la cresta, sentiero 263, poi vedremo come proseguire. Il percorso sale dapprima tra prati terrazzati e coltivati ad ulivi, passa a fianco di una santella e raggiunge la Chiesetta della Madonnina. Usciti dal bosco inizia la faticosa, ripida ma altamente panoramica risalita del Dosso di Crecole, fare attenzione ad alcuni passaggi un poco esposti. Si arriva in cima alla panoramissima Corna Trentapassi in circa 2,30 h. Ok, ora siamo qui, che facciamo?!? Chiediamo lumi sul sentiero per scendere a Marone, tanto per non cambiare troppo il nostro programma che prevedeva la salita di altre due cimettine, la Vignole e il Cunicolo. Nessuno ne sa niente, chiacchieriamo un poco con i "vegett" del posto cercando di riconoscere le varie cime. Un poco di te per scaldarci, non fa poi tanto caldo come sembrava alla partenza! Decidiamo quindi di proseguire lungo la cresta. Scendiamo verso l'anticima, altra croce, seguiamo puntando verso il Monte Vignole, prima di riprendere la salita troviamo la deviazione per Vello, sentiero 265 che offre un itinerario più semplice per la discesa rispetto a quello fatto in salita. Saliamo lungo la cresta erbosa e ci accorgiamo di essere in cima solo per poi scendere e l'altimetro ci conferma la quota. Nessun ometto, paletto, nulla! Beh per me è un po' triste che su una cima anche se di poca importanza non ci sia nulla! Proseguiamo lungo la cresta e vediamo tornare indietro una delle due persone che ci precedevano. Il signore non sa nulla del sentiero per Marone e ci fa presente che la discesa dalla cresta per poi risalire al Cunicolo è molto ripida e scivolosa per cui lui ha preferito tornare indietro. Stessa cosa la sta facendo l'altro signore, va beh seguiamo poi al limite faremo anche noi dietrofront. Arrivati al dunque, effettivamente la discesa è bruttina ed evidentemente poco battuta, ma sono solo un centinaio di metri o poco più per cui scendiamo facendo molto attenzione. Raggiunto il sentiero per il Monte Cunicolo troviamo il conforto dei cartelli che ci danno la cima a 15 min e Marone a 2 h, stessa direzione. Saliamo alla cimetta, anche qui niente per dirci che siamo arrivati in cima se non che la montagna è finita! La prosecuzione per la cresta non è certo un percorso E come dovrebbe essere, troppi salti di roccia, e comunque dalla carta, il fantomatico sentiero dovrebbe scendere sul lato del lago e non per cresta. In ogni caso non ci sono tracce, solo la forte presenza di quell'erba scivolosissima di cui già abbiamo fatto conoscenza scendendo dalla Vignole. Per cui non sapendo bene cosa ci potrebbe essere e non avendo voglia di fare magari 800 m di discesa su quell'erba infida decidiamo di tornare indietro e prendere il sentiero 265 che scende direttamente a Vello. Tornando sui nostri passi incontriamo un altro signore che come noi vorrebbe scendere a Marone ma non sa nulla del sentiero, anzi secondo lui dovrebbe partire proprio alla fine della discesa dalla Vignole. Purtroppo per lui gli diciamo che, come anche indicato dai cartelli, deve salire anche al Cunicolo. Ci salutiamo lui sale al Cunicolo e noi risaliamo alla Vignole, arriviamo insieme sui punti culminanti, cerchiamo di vedere se riesce a scendere dall'altro lato, lo vediamo gironzolare come abbiamo fatto noi, poi boh! Noi seguiamo sul nostro percorso per cui non sappiamo se ha avuto più fortuna! Torniamo al cartello che indica Vello a 2 h. Scendiamo lungo questo sentiero che anche se non presenta difficoltà ha comunque dei bei tratti ripidi, ripagati sempre dalla vista bellissima sul lago. Poco prima della santella ci ricollegiamo al sentiero dell'andata e torniamo al posteggio. Gran bel giro, consigliato a chi vuole lasciare le ciaspole a riposo in questo periodo.

Dislivello 1500 m ca

Cristina e Marco